

La presidentessa della commissione lavori pubblici

«Rutelli sospenda il piano Due Mori»

La sen. Anna Donati: «Area di grande valore»

(c. z.) «Sospendere le autorizzazioni edilizie rilasciate dal Comune, verificare il progetto e perseguire una piena tutela delle ville storiche, come prevede il Prg».

Dopo aver infiammato l'agosto bassanese il caso Due Mori, spinosa querelle urbanistica cittadina, con un'interrogazione della presidentessa della commissione Lavori pubblici del Senato Anna Donati, giunge all'attenzione del governo, che ora dovrà pronunciarsi sul destino delle colline di Bassano.

La senatrice, appartenente allo schieramento dei Verdi, ha infatti chiesto al ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli di sospendere i lavori avviati appena fuori città per la costruzione, tra i colli di contrà San Giorgio, di una nuova zona residenziale. In questo sito che, come ricorda la firmataria del documento, è incastonato tra colline sottoposte a vincolo paesag-

gistico, ambientale e archeologico, ed è collocato tra due edifici storici come villa Roberti e villa Brocchi Colonna, la municipalità del Grappa ha infatti approvato un piano di recupero per la realizzazione di un insediamento abitativo. Eppure, sottolinea Donati, a Bassano tutta la zona collinare ai piedi delle Prealpi venete è sottoposta a vincolo paes-

gistico e la stessa villa Roberti è tutelata da importanti vincoli monumentali ed archeologici.

«Del resto - prosegue l'autrice dell'interrogazione -, come sottolinea anche il decreto istitutivo del vincolo, le colline bassanesi sono note per la loro bellezza. E nel tempo sono state numerose le voci, da quella di Mario Rigoni Stern a quelle di Georg

Sand e di Goethe, a testimoniare il pregio di queste zone, caratterizzate dalla presenza di opere di grande valore culturale, come le chiese di San Giorgio e Sant'Eusebio e l'ermo di San Bovo».

Anche il piano regolatore del 1989, a quanto assicura l'esponente dei Verdi, riconosceva l'importanza della salvaguardia e della valorizzazione di



questi colli di grande interesse ambientale e storico. Il piano di recupero dell'area Due Mori approvato il 22 aprile 2004 e le autorizzazioni edilizie rilasciate dal comune tra il 2005 e il 2006 avrebbero invece determinato "il mancato rispetto delle norme urbanistico edilizie". «Nei volumi da realizzare - accusa la senatrice - sono infatti stati compresi an-

che volumi non legalmente assenti ed edifici "non in cortina continua", contrariamente a quanto prescritto dal Prg».

La situazione venutasi a creare ai piedi del Grappa, come noto, ha alimentato nei mesi scorsi numerose polemiche, ha scatenato le proteste delle associazioni ambientaliste e dei molti cittadini che hanno gridato allo scempio, ha risvegliato l'interesse della stampa locale, portando ad una verifica da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali "sull'esito degli interventi rispetto ai vincoli".

«Le azioni descritte rischiano di compromettere i valori paesaggistici e storici delle colline bassanesi - conclude la presidentessa della commissione - e proprio per questo ho chiesto al ministro di sospendere i lavori, al fine di effettuare una verifica rigorosa del progetto e di perseguire una piena tutela del patrimonio comune, così come stabilito anche dal Prg vigente».

Da tempo si parla di rischio chiusura per la sede giudiziaria della nostra città e il senatore vuol saperne di più

E Zanettin interroga Mastella sul tribunale

(c. z.) Chiudere il tribunale di Bassano sarebbe inaccettabile. A sostenerlo è il senatore forzista Pierantonio Zanettin, allarmato da una possibile chiusura dell'organo giudiziario bassanese. Venuto a conoscenza dell'esistenza di un progetto del Ministero della Giustizia per la soppressione degli uffici del tribunale cittadino, ha già firmato un'interrogazione da sottoporre al guardasigilli Clemente Mastella.

Un documento in cui si chiedono delucidazioni sulle intenzioni del

ministro in merito alla sorte della struttura bassanese.

«Negli ultimi anni - prosegue Zanettin - il ministero ha investito circa 11 milioni di euro per la ristrutturazione degli immobili e per la realizzazione della relativa Cittadella della giustizia. A fronte di tali investimenti una chiusura risulterebbe quindi del tutto incongrua».

Il senatore sottolinea inoltre che il distretto della corte d'Appello di Venezia, nel quale si colloca anche la struttura di Bassano, è all'ultimo

posto in Italia nel rapporto fra magistrati addetti e cittadini residenti. «Eliminare il tribunale cittadino - osserva - significherebbe quindi penalizzare un'area già in sofferenza».

Tanto più che attualmente, riferisce il senatore, gli uffici bassanesi, nonostante le carenze di organico, che riguardano sia i magistrati sia il personale di cancelleria, riesce a garantire tempi di definizione dei procedimenti assolutamente accettabili.

Remondini

Consegnate le borse di studio alla memoria della compagna vittima di un incidente in moto lungo la Gasparona

Il pubblico presente alla cerimonia e gli studenti del Remondini premiati

Educa nel ricco

I progetti prem

